

## La bandiera inglese ammainata a Georgetown

## La Guyana è diventata uno stato indipendente

La pesante eredità colonialista: tutte le ricchezze (zucchero, riso e miniere) nelle mani inglesi e americane - Situazione politica anomala: il più forte partito del paese costretto all'opposizione

GEORGETOWN, 26

La colonia inglese della Guyana, sulla costa settentrionale dell'America del Sud - è diventata a mezzanotte uno Stato indipendente. La nuova nazione (circa 200.000 kmq), con poco meno di 700.000 abitanti), sarà il 23° Stato del Commonwealth inglese. Alle manifestazioni hanno presenziato circa 800.000 persone fra cui circa 3.000 esponenti stranieri, che hanno assistito all'ammirata bandiera del vescovo inglese e ai levarsi della bandiera della Guyana: bianca, rossa, verde e nera. Il governo della Guyana è retto dal capo del «Partito popolare nazionale», Forbes Burnham. La Camera legislativa, con deputati eletti ogni cinque anni, è composta da 53 membri.

Grandi festeggiamenti ed esibizioni di gioia popolare hanno salutato, alla mezzanotte di ieri, l'accesso della Guyana all'indipendenza, e tuttavia non è nelle migliori condizioni - dal punto di vista politico, come da quello economico e sociale - che la Guyana, salutamente indipendente, ha stato avvenuto dopo 285 anni di dominazione straniera: prima spagnola; poi, e per lungo tempo, olandese; quindi francese; infine inglese. Questa situazione, politicamente anomala e economicamente e socialmente precaria, può essere così descritta: il più forte partito della Guyana (il Partito popolare progressista, diretto da Cheddi Jagan) è costretto all'opposizione a causa di elezioni imposte dai colonialisti con sistema iniquo; le risorse economiche (piante di canna, mirtilli, ecc.) sono nelle mani dei grandi trusts olandesi e inglesi; il governo, composto da 53 membri, è composto da 53 membri.

Grandi festeggiamenti ed esibizioni di gioia popolare hanno salutato, alla mezzanotte di ieri, l'accesso della Guyana all'indipendenza, e tuttavia non è nelle migliori condizioni - dal punto di vista politico, come da quello economico e sociale - che la Guyana, salutamente indipendente, ha stato avvenuto dopo 285 anni di dominazione straniera: prima spagnola; poi, e per lungo tempo, olandese; quindi francese; infine inglese. Questa situazione, politicamente anomala e economicamente e socialmente precaria, può essere così descritta: il più forte partito della Guyana (il Partito popolare progressista, diretto da Cheddi Jagan) è costretto all'opposizione a causa di elezioni imposte dai colonialisti con sistema iniquo; le risorse economiche (piante di canna, mirtilli, ecc.) sono nelle mani dei grandi trusts olandesi e inglesi; il governo, composto da 53 membri, è composto da 53 membri.



se profonde divisioni e ricchezze razziali fra i vari gruppi etnici; gli indiani (descendenti dei lavoratori semi-impresi importati dall'India dopo la abolizione dei commerci neri); gli africani (descendenti degli schiavi importati soprattutto dagli olandesi), i bianchi (fondamentalmente portoghesi).

Su queste rivalità ha sempre giocato l'imperialismo inglese prima per prostrarsi, di anno in anno, la concessione dell'indipendenza e successivamente per tentare di scuotere la forza e l'influenza del più forte e progressivo partito della Guyana. Il Partito progressista, partito che è l'unico a essere posto, fin dal momento della sua costituzione (nel 1950), non soltanto la richiesta dell'indipendenza ma le condizioni indispensabili dello sviluppo economico e sociale: la lotta contro la monocultura e i poteri e i monopoli stranieri; e l'istruzione di profondi rinnovamenti strutturali.

Non a caso la storia della Guyana degli ultimi sedici anni, cioè da quando Cheddi Jagan e sua moglie Janet, una

m. g.

## Relatore il ministro Aleksieiewski

## Plenum del CC del PCUS sulle misure per l'agricoltura

I provvedimenti previsti riguardano 46 milioni di ettari cioè quasi un terzo delle terre coltivate della Unione Sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 26 Indetto dal ministro della difesa e dall'ufficio politico dell'esercito, ha avuto luogo recentemente a Mosca una discussione fra ufficiali, scrittori, registi e pittori sui temi della produzione artistico-letteraria dedicata alla guerra e, in generale, all'eroe militare.

La Stessa Rossa ha dato ampia attenzione alla discussione che è stata per molti aspetti interessante anche se, ovviamente, dato il tema dell'incontro e il carattere dei protagonisti - non può certo essere esaminata alla stregua di un qualsiasi dibattito letterario. Nel rapporto, come nella discussione, è stato minimizzato il tema della formazione artistico-patriottica dell'arte. Nonostante questo, il rapporto del generale Lepishev, che dirige l'ufficio politico delle forze armate, è consistito in un esame attento e dettagliato della produzione sovietica di questo mezzo secolo.

Dopo aver ricordato il valore che le grandi opere del passato (Capaer, Il torrente di ferro. Come fu temprato l'acciaio. La disfatta. Una tragedia ottimista, per la letteratura; e Capaer, Lo incrociatore Potiomkin, per il cinema) hanno avuto nella educazione di generazioni di combattenti per il socialismo, il generale ha elencato una serie di autori di opere, più vicini nel tempo e definiti esemplari.

Vi troviamo, tra gli altri, i nomi di Sciolzov, A. Tolstoj, Gorbacov, Leonov, Kornejčuk, Adamovic, Gonciar e Konstantin Simonov.

I registi citati sono stati: Dovčik, Bondaruk, Chikrak, Chiaminov e altri, in particolare per le opere «Il padre del soldato», «I vivi e i morti», «La grande guerra patria».

Un elenco, dunque, abbastanza rappresentativo di tutte le tendenze dell'arte sovietica di questi ultimi anni e, per alcuni versi, interessante: basti dire che l'eroe dell'opera di Simonov.

In totale, come si vede, si tratta di bonificare - cioè prosciugare, migliorare o irrigare - circa 46 milioni di ettari di terra, una superficie di tre milioni di ettari nell'Asia centrale, nella regione transcaucasica, nell'oltre Volga, nel sud dell'Ucraina, in Moldavia e nel Kazakistan.

In totale, come si vede, si tratta di bonificare - cioè prosciugare, migliorare o irrigare - circa 46 milioni di ettari di terra, una superficie di tre milioni di ettari nell'Asia centrale, nella regione transcaucasica, nell'oltre Volga, nel sud dell'Ucraina, in Moldavia e nel Kazakistan.

Fra le personalità che hanno composto il comitato organizzatore o che vi hanno aderito, segnaliamo i seguenti nomi: Aragon, Sartre, Bettleheim, Jeanson, Colette Audry, Evelyn Sullerot, Joris Ivens, Garaudy, Claude Bourdet, oltre numerosi altri. Una manifestazione artistica si è svolta contemporaneamente ai colloqui, e al suo programma hanno partecipato: Armand Gatti, Joris Ivens, Roger Blin, Loleh Belon, Hugues Aufray. E' stato proiettato un film inedito sulla guerra nel Vietnam. A notte alta gli interlocutori hanno approvato un testo politico su cui daremo maggiori informazioni nei prossimi giorni.

m. a. m.

Augusto Pancaldi

ATENE, 26 Gli 80.000 operai metallurgici greci hanno cominciato oggi uno sciopero di 24 ore. Essi chiedono un aumento delle retribuzioni e la giornata lavorativa di sette ore e migliori condizioni di lavoro.

I dipendenti delle ferrovie del paese hanno deciso di prolungare lo sciopero cominciato tre giorni fa e che doveva terminare alla mezzanotte di ieri. Il 90 per cento dei treni sono fermi nelle stazioni e anche le comunicazioni interurbane sono interrotte. Il governo aveva deciso ieri la mobilitazione generale del personale ferroviario, ma l'ordine non è stato eseguito.

## Viaggio fra i nostri connazionali in Francia

## La vita è sempre più cara e le ore di lavoro non bastano mai

Le dieci ore «regolari» della Citroen - Oggi anche i francesi «bricolano»: un segno delle difficoltà - Le allentanti paghe tedesche e il crescente aumento del costo della vita spingono talvolta a passare il Reno

Il fiume d'auto dei grandi «boulevards»: come sta la Francia

PARIGI, maggio 1

I francesi stanno benissimo, ma sono malissimi. Ogni minuto si producono due auto nuove, ogni giorno quindici ditte fanno il pieno, i disoccupati sono trecentomila. I salari aumentano, i prezzi salgono.

Potremmo continuare a lungo in queste citazioni contraddittorie. Destra e sinistra, polisti e antipolisti, protesti e liberali, si incontrano in continuamente rivisitazioni decisamente opposte. Al e tutto va meravigliosamente, risponde il « tutto precipitato » degli oppositori, a cui le elezioni hanno dato ragione. Come sempre, le statistiche servono a qualsiasi dimostrazione.

Guardiamoci in giro, dalle cinte alle sette e praticamente in tutte le strade di Parigi. Sulle colossali boulevard a senso unico un fiume ininterrotto di macchinelli con un fronte di sei per sei scorre lentissima, si arresta, riprende a passo d'uomo. I milioni di Mercedes e l'operaia nella Due cavalli si trovano democraticamente imbottigliati assieme.

I ristoranti sono pieni e, dalla strada, si vede fissa, sotto il cielo scuro, la folla dei custodi

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista

o il custode della

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista

o il custode della

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista

o il custode della

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista

o il custode della

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista

o il custode della

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista

o il custode della

scuola carbone, i bigliettai del

«t'antibus» fanno le pulizie

ci, i postini riempiono il turno

tuoto con un posto di fattorino

privato, gli studenti custodiscono i bambini dopo le case

distinte e così via. A questo si aggiunge il lavoro della donna, diventato ormai parte integrante del bilancio familiare: prima copriva il superfluo, ora serve in buona parte per i bisogni quotidiani.

Così oggi i francesi «bricolano» (arrangiamento italiano del verbo bricolier che corrisponde all'arrangiare in tutti i mestieri).

Il ragioniere tiene qualche

riserva, ma è

l'antiquario, il camionista